



FEDART FIDI • FEDERASCOMFIDI • FEDERCONFIDI • FEDERFIDI COMMERCIO • FINCREDIT CONFAPI • CREDITAGRI COLDIRETTI • ASSCOOPERFIDI

Roma, 13 luglio 2017

Prot. n. 245/17

**OGGETTO: Osservazioni ed emendamenti proposti da Assoconfidi sui documenti in consultazione relativi a: “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” e a “(AIR) Circolare n. 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” e Provvedimento della Banca d’Italia “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari””**

Si inviano in allegato le osservazioni e gli emendamenti proposti da Assoconfidi sui documenti in consultazione relativi a: “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” e a “(AIR) Circolare n. 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” e Provvedimento della Banca d’Italia “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari””.

Rimanendo a Vostra disposizione per ogni ulteriore esigenza, Vi inviamo cordiali saluti.

Il Presidente Assoconfidi  
Pier Giorgio Piccioli

---

Banca d’Italia  
Servizio Regolamentazione e analisi macroprudenziale  
Divisione Bilanci e segnalazioni  
Via Milano, 53  
00184 Roma

**OSSERVAZIONI ED EMENDAMENTI PROPOSTI DA ASSOCONFIDI SUI DOCUMENTI IN CONSULTAZIONE RELATIVI A: “IL BILANCIO DEGLI INTERMEDIARI IFRS DIVERSI DAGLI INTERMEDIARI BANCARI” E A “(AIR) CIRCOLARE N. 262 “IL BILANCIO BANCARIO: SCHEMI E REGOLE DI COMPILAZIONE” E PROVVEDIMENTO DELLA BANCA D’ITALIA “IL BILANCIO DEGLI INTERMEDIARI IFRS DIVERSI DAGLI INTERMEDIARI BANCARI””**

**AREE INFORMATIVE CONSIDERATE AI FINI DELL’AIR <sup>(1)</sup>**

*– risposta alle opzioni ipotizzate –*

**1. Attività e passività finanziarie: ripartizione per portafogli contabili**

L’adozione del nuovo principio contabile internazionale **IFRS 9** comporta una nuova classificazione degli strumenti finanziari così esposta:

➤ **ATTIVITÀ FINANZIARIE:**

- *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico;*
- *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;*
- *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.*

➤ **PASSIVITÀ FINANZIARIE:**

- *Passività finanziarie designate al fair value;*
- *Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.*

Si condivide la scelta adottata da Banca d’Italia di meglio dettagliare le voci previste dal nuovo principio contabile (*opzione 3* tra quelle ipotizzate) e si ritiene, altresì, opportuno fare riferimento ai criteri generali previsti dall’IFRS 9 circa la corretta classificazione e valutazione di un’attività finanziaria in bilancio, ovvero:

- 1) il modello di business con il quale la società gestisce l’attività finanziaria;
- 2) le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell’attività finanziaria.

L’indicazione di tali criteri, infatti, consentirebbe ai Confidi di operare una valutazione ed imputazione corretta di alcune attività e passività finanziarie particolarmente critiche per i Confidi stessi (ad esempio polizze assicurative, titoli emessi, etc.).

Con particolare riferimento alla nuova classificazione delle attività finanziarie, inoltre, sarebbe opportuno specificare nel Provvedimento oggetto di consultazione che l’importo dei crediti verso clientela connessi con gli interventi di garanzia operati dai Confidi per le escussioni subite (sofferenze di cassa) è indicato all’interno della voce 40, lett. c) dell’attivo (**attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**).

In ultima analisi si suggerisce di specificare che, ai fini della valutazione al fair value di attività finanziarie detenute in portafoglio e non quotate su mercati regolamentati, i Confidi possano fare riferimento ad un valore di mercato fornito dalla società emittente, ottenendo in questo modo il duplice obiettivo di avere a disposizione un valore di mercato attendibile per la valutazione dei propri *assets finanziari* e di evitare il sostenimento di costi aggiuntivi legati ad eventuali consulenze finanziarie.

**2. Prospetto della redditività complessiva: rappresentazione dei valori**

Come Assoconfidi scegliamo l’opzione 1 che mantiene l’attuale rappresentazione.

**3. Attività finanziarie: informativa per controparte**

Come Assoconfidi scegliamo l’opzione 1 che si basa sul mantenimento della corrente ripartizione prevista nella Circolare n. 262 e nel Provvedimento.

---

<sup>(1)</sup> Circolare n. 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” e Provvedimento della Banca d’Italia “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”.

**4. Impegni e garanzie rilasciate: rilevazione delle svalutazioni**

Come Assoconfidi scegliamo l'opzione 2 che in linea con il FINREP prevede la rilevazione delle svalutazioni degli impegni e delle garanzie rilasciate nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" dello schema di conto economico, con contropartita nella voce "Fondi per rischi e oneri" dello schema di stato patrimoniale. Tuttavia, a differenza del FINREP, che richiede la classificazione degli impegni e delle garanzie rilasciate secondo la normativa prudenziale (CRR), nella nota integrativa è prevista la sola informativa richiesta dall'IFRS 7.

**5. Operazioni di cessione**

Come Assoconfidi scegliamo l'opzione 1 che mantiene l'attuale struttura delle tabelle E.1, E.2 ed E.3 della nota integrativa previste dalla vigente Circolare n. 262 (Parte E, Sezione E).

**6. Qualità del credito: valore lordo delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico**

Come Assoconfidi scegliamo l'opzione 1 che mantiene l'attuale definizione di "valore lordo" per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto al conto economico.

**7. Qualità del credito: informazioni sull'*impairment***

Come Assoconfidi scegliamo l'opzione 2 che introduce nella nota integrativa l'informativa sull'*impairment* richiesta dall'IFRS 7, suddivisa per portafogli contabili, in coerenza con le altre tabelle della stessa sezione della nota integrativa che non sono state oggetto di modifica per effetto dell'IFRS 9.

**8. Qualità del credito: informazioni sulle attività derivanti dal recupero di crediti deteriorati, attività finanziarie deteriorate e attività oggetto di concessione**

Come Assoconfidi scegliamo l'opzione 1 che mantiene l'attuale previsione in calce alle tabelle sulle esposizioni creditizie garantite.

**9. Derivati e politiche di copertura**

Solitamente i confidi non gestiscono questo tipo di attività.

**10. Bilancio consolidato: informativa (solo per i bilanci di cui alla Circolare n. 262)**

Non abbiamo gruppi bancari.

## **OSSERVAZIONI SUL DOCUMENTO DELLA BANCA D'ITALIA IN CONSULTAZIONE RELATIVO AL "BILANCIO DEGLI INTERMEDIARI IFRS DIVERSI DAGLI INTERMEDIARI BANCARI"**

Si premette che Assoconfidi accoglie con grande favore il trasferimento degli accantonamenti sui rischi derivanti dall'attività di erogazione delle garanzie dalla voce "altre passività" a quella dei "fondi rischi ed oneri". Gli accantonamenti derivanti dall'attività caratteristiche dei Confidi, l'erogazione delle garanzie mutualistiche, potrà quindi avere una maggiore evidenza nei prossimi bilanci. L'attuale inclusione dei fondi rischi sulle garanzie rilasciate all'interno della voce "altre passività" comportava una commistione tra debiti di varia natura e fondi rischi che non giovava nella lettura dei bilanci dei Confidi maggiori.

### **CHIARIMENTI**

#### **RILEVAZIONE DELLE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE PER RISCHIO DI CREDITO E DEGLI ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI**

La nuova previsione del IFRS 9, in sintesi, induce a rilevare le perdite attese in modo che esse riflettano "la probabilità, determinata in modo obiettivo, ponderato e derivante da un mix di possibili risultati, di sborsare una somma di danaro, tenuto conto del valore temporale (attualizzazione)".

Tale iscrizione in bilancio deve provenire da informazioni ragionevoli e dimostrabili che siano disponibili senza eccessivi costi o sforzi, considerati gli eventi passati, condizioni attuali, previsioni economiche future (si veda IFRS 9 par. 5.5.17).

#### Si chiede

- un chiarimento sulla possibilità che le informazioni, che devono essere disponibili senza eccessivi sforzi o costi, soprattutto nelle prime fasi del cambiamento di ottica, possano essere desunte da studi interni alla propria realtà, confrontati con dati esterni di sistema acquisibili da altri bilanci pubblici degli intermediari finanziari.
- di considerare che il cambiamento di prospettiva (*expected losses*, diversamente da *incurred losses*) potrà necessitare di almeno tre esercizi, per adeguare ed affinare gli strumenti di osservazione e quantificazione del rischio prospettico; in questi tre esercizi, adottando fin da subito i principi stabiliti dal nuovo IFRS, i Confidi sono tuttavia legittimati ad affinare via via gli strumenti di rilevazione.

A nostro avviso difatti, il passaggio da una visuale di "*incurred losses*" ad una prospettiva di "*expected losses*", comporterà delle differenze di rilievo in particolare nelle rettifiche di valore forfettarie.

Per le garanzie deteriorate rimane la metodologia dell'analisi specifica, mentre per le categorie in cui possono essere applicate percentuali forfettarie si dovrà passare ad una stima delle perdite future che, partendo dall'analisi dei dati storici (tipologia di garanzia, settore, controgaranzie escutibili, ecc.) stimi, dato il mix di garanzia presente a fine periodo, il rischio nascente nei prossimi 12 mesi.

Quindi, nell'anno di adozione del nuovo principio, il cambio di prospettiva dovrebbe far accettare come valida qualsiasi ipotesi ragionevole supportata da dati. Nei successivi periodi si dovrà valutare e perfezionare il modello di stima, alla luce di nuovi dati che emergeranno a consuntivo.

**BILANCIO – GESTIONE NON PERFORMING** – Si chiede, inoltre, di fornire indicazioni analitiche su alcune poste caratteristiche dei Confidi che sono direttamente interessate dalle modifiche introdotte a seguito dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS9 ed in particolare:

- che nella voce "fondi rischi ed oneri" sono compresi anche i risconti passivi sulle commissioni di garanzia che costituiscono il "valore di prima iscrizione" delle garanzie rilasciate.

La terminologia da usare potrebbe essere quella indicata nelle istruzioni per i Confidi minori "*include anche le rettifiche di valore coperte dalla commissioni attive iscritte nei risconti passivi*"

- che la voce 160 del conto economico "Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri" che alimenta la voce del passivo "fondi rischi ed oneri" sia suddivisa in due sottovoci "accantonamenti" e "riprese di valore" per consentire una migliore informativa al lettore del bilancio
- che nella voce 130 del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" sono incluse le svalutazioni operate dai Confidi sui crediti verso soci derivanti da escussioni subite (crediti di surroga).

Si chiede quindi di specificare che i Confidi maggiori devono:

- utilizzare la voce 130 del conto economico per gli accantonamenti, le perdite (*write-off*) e le riprese di valore sui crediti di cassa;
- utilizzare la voce 160 del conto economico per gli accantonamenti e le riprese di valore sui crediti di firma (garanzie).

**BILANCIO – ALTRE GESTIONI** – Si chiede inoltre di fornire indicazioni analitiche sulla classificazione di alcune poste che non sembrano chiare nella gestione di bilancio a seguito dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS9 ed in particolare:

- classificazione e valutazione delle polizze assicurative (o emesse da banche o altri intermediari finanziari) che costituiscono, specialmente in questi ultimi anni nei quali i rendimenti dei Titoli di Stato e obbligazionari si sono sensibilmente ridotti, la diversificazione effettuata da molti Confidi dei loro investimenti;
- classificazione e valutazione dei prestiti subordinati emessi dai Confidi e sottoscritti dagli Enti pubblici che possiedono le caratteristiche per la loro inclusione nei mezzi propri (Tier 2)
- la contabilizzazione dei contributi pubblici erogati dagli Enti pubblici per la costituzione dei fondi rischi da utilizzare a fronte delle perdite maturate sulle garanzie rilasciate ed in particolare:
  - il trattamento contabile del contributo al momento dell'incasso;
  - il trattamento contabile del contributo al momento dell'utilizzo;
  - la classificazione del contributo pubblico nella voce debiti, altre passività o fondi rischi e oneri.

È opportuno differenziare la gestione dei fondi pubblici, per i quali i Confidi percepiscono commissioni o trattengono i rendimenti finanziari, dai contributi erogati dagli enti pubblici per la costituzione o l'implementazione dei fondi rischi.

Inoltre lo schema di nota integrativa: "*F. Operatività con fondi di terzi, F.1 – Natura dei fondi e forme di impiego*" richiede il dettaglio della qualità del credito nella gestione dei fondi pubblici a differenza di quanto richiesto nelle rispettive sezioni riguardanti le segnalazioni di vigilanza e pertanto tale dettaglio potrebbe non essere presente nel gestionale.

#### **NOTA INTEGRATIVA: PARTE D – Tabella D.2**

**Valore nominale delle garanzie finanziarie rilasciate:** si ritiene opportuno chiarire che, ai fini della compilazione della presente tabella, deve essere indicato il valore delle garanzie rilasciate sul debito residuo e non sull'importo iniziale del finanziamento erogato, garantendo in questo modo una corrispondenza tra i dati esposti nella **tabella D.1** e quelli esposti nella **tabella D.2**.